



*Sin dal 1550*

**Vegezzi-Bossi**  
**Antica Bottega Artigiana**  
**di Brondino Vegezzi-Bossi**

**Chiesa di San Filippo Neri**

**TORINO**

**RELAZIONE TECNICA LAVORI ORGANO CARLO VEGEZZI-BOSSI 1889**

**Premessa**

L'organo in oggetto è uno strumento a trasmissione meccanica costruito dai F.lli Serassi di Bergamo nel 1831 ed in seguito completamente ristrutturato ed ampliato da Carlo Vegezzi-Bossi di Torino nel 1889. E' dotato di 2 tastiere 61 note con copertura in avorio ed ebano e pedaliera a tasti paralleli 27 note (1-24 reale 25-27 ritornellante). I comandi dei registri sono a pomello tirante.

La trasmissione è meccanica.

Allo smontaggio lo strumento si presenta in pessime condizioni; il funzionamento è praticamente nullo in quanto la manticeria non è funzionante a causa delle gravi perdite d'aria.

Dal punto di vista strutturale l'organo è montato in maniera da occupare tutto lo spazio interno della voluminosa organaria. Sussistono alcune eccessive compressioni e passaggi di meccanica che rendono difficoltosi gli accessi, ma nel complesso tutte le strutture dello strumento possono essere viste anche in normali operazioni di manutenzione ordinaria.

Le operazioni di smontaggio sono state eseguite con le necessarie precauzioni al fine di annotare le varie posizioni e le eventuali mancanze.

Le parti, accuratamente imballate, sono state trasportate in laboratorio ove sono state oggetto degli interventi di restauro come di seguito descritto

**Smontaggio e pulitura**

Dopo un accurato smontaggio e catalogazione di tutto il materiale fonico abbiamo provveduto allo smontaggio dei somieri principali, di tutti i somierini laterali e della manticeria al completo.

A ciò è seguito l'aspirazione di tutti i detriti presenti nella cella organaria e sopra le strutture interne, a mezzo di potenti aspiratori che hanno impedito lo spargersi di polvere all'interno della chiesa.

**La struttura**

Il telaio interno della struttura è risultato in buon stato di conservazione; abbiamo provveduto ed effettuare un controllo delle parti ed ad un trattamento impregnante anti tarlo a mezzo xilamon.

Particolare discorso deve essere effettuato per le colonne di legno che suddividono le campate della facciata; tali elementi erano stati montati probabilmente dopo l'assemblaggio dell'organo ed impedivano l'asportazione del somiere per le necessarie operazioni di restauro. Dopo un sopralluogo con l'arch. de Liso della Soprintendenza ed il restauratore Bulgarelli si è convenuto sulla necessità di apportare una variante (senza nulla alterare da punto di vista estetico) alle colonne in modo tale da poter, anche in futuro poter smontare il somiere senza dover necessariamente smontare tutto l'impianto ligneo della facciata. I lavori, autorizzati dalla Soprintendenza, sono stati eseguiti dalla Ditta Bulgarelli di Torino. La Sig.ra Cinzia Oliva ha provveduto alla pulizia ed al restauro del tendaggio di facciata.

**Somieri**

Il somiere Serassi del Grand'organo riporta del tutto la struttura del somiere Serassi, ma nelle fasi di restauro abbiamo potuto constatare che lo stesso somiere è stato completamente ristrutturato da Carlo Vegezzi-Bossi che ha apportato le necessarie varianti per l'adattamento adattare alla nuova

registrazione. Abbiamo rilevato come ad ogni modo sono stati rispettati i rapporti fra fori canna e tipo di registro

Le dimensioni strutturali sono molto grandi per cui abbiamo dovuto procedere con molta cautela nelle fasi di restauro al fine di evitare torsioni sulle strutture; Il materiale di costruzione è un ottimo legno di noce che presenta poco tarlo

Le operazioni di restauro sono avvenute nel completo rispetto delle strutture che non sono state alterate; tutte le parti meccaniche sono state recuperate e pulite mentre le guarnizioni in pelle di montone sono state sostituite integralmente sia per i ventilabri sia per i ventilabbrini.

Medesimi interventi sono stati eseguiti sui somieri a ventilabro singolo laterali e del pedale

Particolare lavoro è stato eseguito ai crivelli con l'integrazione dei fori eccessivamente larghi con un consolidamento e reintegro di parti usurate.

### **Meccaniche**

Le meccaniche sono state smontate e trasportate in laboratorio ove è avvenuta la pulizia e la disossidazione; particolare cura è stata data alla disossidazione dei tiranti e dei catenacci trattati con materiale protettivo a base di gomma lacca trasparente. La tiranteria in legno è stata accuratamente pulita e controllata nella struttura. Le tavole di catenacciatura sono state trattate contro il tarlo.

Specificata attenzione è stata data alla pulizia e messa a punto del complesso meccanico della consolle; abbiamo smontato completamente il gruppo delle tastiere, pedaliera e pedaletti.

### **Manticeria**

La manticeria (composta da 10 mantici a stella) merita un particolare approfondimento in quanto è dislocata in un locale attiguo all'organo con una macchina per l'azionamento manuale di grandi dimensioni e notevole interesse storico.

I mantici sono posti in alto e vanno quasi a comporre la copertura completa del locale; le pompe, applicate a cinque grandi mantici sono attivate da una macchina con manovella a livello del pavimento.

Al momento del restauro lo stato dei mantici e delle relative pompe era pessimo sia sotto il profilo conservativo che funzionale. Presentava notevoli perdite dalle pelli con un buon stato delle parti lignee. Dopo il loro trasporto in laboratorio sono stati quindi aperti per la pulizia ed è stata eseguita la completa reimpellatura.

I condotti sono stati trattati contro il tarlo e controllati nella tenuta e ritinteggiati nella colorazione originale.

Particolare attenzione è stata data al sistema di pompe; sono state smontate e reimpellate completamente a nuovo ripristinandone il funzionamento. Tutte le guarnizioni in pelle dei mantici e dei condotti sono state riviste per garantire una buona tenuta generale. Le pareti meccaniche dei meccanismi sono state ripulite e trattate contro l'ossido.

Abbiamo eseguito il trasferimento della posizione dell'elettroventilatore dalla parte opposta a quella iniziale, per poter permettere un agevole passaggio all'uscita d'emergenza del locale, garantendo un migliore afflusso dell'aria. L'aria regolata direttamente dal motore al mantice garantisce quindi la necessaria portata e mantiene costante la pressione che diversamente era soggetta a forti cadute.

La pressione dell'aria è di 51 mm.

### **La consolle**

Dal punto di vista dell'estetica della consolle, il lavoro eseguito è stato accurato in quanto tutte le parti sono state pulite, restaurate e verniciate a cera.

Le coperture delle tastiere in osso sono state ripulite, con la sostituzione di quelle danneggiate o mancanti; le feltrature sono state reintegrate totalmente.

La pedaliera è stata restaurata con la reintegrazione del materiale mancante ai tasti e la completa sostituzione delle guarniture con materiali omogenei.

La regolazione generale è avvenuta secondo la logica dell'eliminazione di tutti gli attriti possibili nella ricerca della maggiore leggerezza di tocco nei limiti posti dalle caratteristiche costruttive. I pomelli tiranti dei registri sono stati restaurati con il reintegro delle scritte che si presentavano poco leggibili.

### **Materiale fonico**

Tutto il materiale fonico è stato trasportato in laboratorio; essendo l'organo attuale iul risultato di un elaborazione fatta da Carlo Vegezzi-Bossi sul precedente organo Serassi, abbiamo interessato il Dott. Mischiati di Bologna che, in due sopralluoghi, ha potuto definire il materiale Serassiano nell'ambito della fonica di Carlo Vegezzi-Bossi. Abbiamo inoltre ritrovato scritte di Ottina Fedele che, avendo partecipato al montaggio dell'organo nel 1889, ha poi operato un intervento di pulitura ed accordatura nel 1930; in tale occasione , aveva fatto scorrere le canne della Decimaquinta II del Ripieno Grave trasformando il registro in Decima Settima. Tale fatto è testimoniato dalla scritta rinvenuta sulla prima canna del registro corrispondente al Mi 5. In fase di restauro abbiamo riportato la Decimaquinta alla sua naturale posizione con la ricostruzione delle prime cinque canne mancanti. Nell'ambito del Ripieno II Dott. Mischiati, constatando la varietà di canne inserite per la composizione finale non più a file separate , ma in 2 blocchi, (canne di origine Serassiana e canne di Carlo Vegezzi-Bossi) ha effettuato un riordino ricercando l'omogeneità dei ritornelli riunendo, senza alterarne la struttura, il materiale serassiano e quello di Carlo Vegezzi-Bossi.

Le canne sono state riordinate, catalogate e quindi sono state accuratamente lavate, ricilindrate e riviste nelle saldature. Le canne di facciata sono state pulite e riprese nella forma . Alcune canne hanno dovuto essere riprese nella saldatura del corpo anche per l'eliminazione degli squarci d'accordatura.

Le canne ad ancia sono state smontate e ripulite nei canaletti ; sono state disossidate le astine d'accordatura ed i piedi in latta. Alcuni registri risultano ancora , sebbene trasformati nella struttura fonica, parte della fonica serassiana.

Le canne in legno sono state pulite; è stata eliminate l'eventuale presenza di tarlo sul corpo, bocca e piede; è stato effettuato un trattamento anti tarlo impregnate a mezzo xilamon e conseguentemente ritinteggiate nella colorazione originale.

L'intonazione generale è stata eseguita nel rispetto dell'equilibrio fonico esistente; e' stata ricercata la maggiore prestazione sonora dei vari registri, compatibilmente con le caratteristiche costruttive e le bassi pressioni d'utilizzo, soprattutto tenendo conto del grande ambiente di cui dispone la chiesa di san Filippo neri e nel quale l'organo è inserito; il temperamento, compatibile a quello rilevato allo smontaggio, è equabile ad un corista di 449 Hz ottenuto ad una temperatura di 19°

Lo strumento è stato inaugurato con un concerto dell'organista Daniel Chorzempa il giorno 8 settembre in occasione della Manifestazione musicale torinese di "Settembre Musica".

I lavori sono stati autorizzati e seguiti dalla Commissione di Tutela degli Organi Antichi della Soprintendenza di Torino.

## DESCRIZIONE ORGANO

Organo costruito da Carlo Vegezzi Bossi anno 1889 con materiale organo Serassi 1831  
Trasmissione meccanica  
2 tastiere 61 note  
Pedaliera a 27 tasti paralleli (24 reali e 3 ritornellanti)  
Comando registri a pomello tirante  
2 somieri a vento per i manuali  
3 somieri a ventilabbro singolo per i somieri laterali  
6 somieri a ventilabbro singolo per il pedale  
9 mantici a stella grandi in locale separato con macchina per azionamento manuale  
2 mantici di compensazione

### Descrizione fonica

<b>I manuale</b>	<b>II manuale</b>	<b>pedale</b>
Principale 16'	Violoncello 16'	Contrabbasso 16'
Principale 8'	Violoncello 8'	Subbasso 16'
Principale 8'	Voce Corale 8'	Basso 8'
Ottava 4'	Gamba 8'	Violone 8'
Ottava 4'	Viola Flebile 8'	Bombarda 16'
Duodecima 2'2/3	Concerto Viole 8'	Tromba 8'
Ripieno 6 file	Flauto a Camino	Tromba 4'
Ripieno 8 file	Flauto 4'	Ripieno (solo ped.tto)
Tromba 16'	Principale 8'	
Tromba 8'	Ottava 4'	
Oboe 8'	Ripieno 5 file	
Clarinetto 8'	Voce Celeste 8'	
Tromba 4'		
Gamba 8'		
Dulciana 8'		
Flauto 8'		
Flauto 4'		
Flauto 2'		
Unda Maris 8'		